

«Il sindaco è scappato a gambe levate»

Mori. Renzo Colpo del Movimento 5 Stelle critica l'atteggiamento del primo cittadino sul vallo tomo



L'occupazione del municipio di Mori (foto Festi)

► MORI

Delusi dall'esito del consiglio comunale d'urgenza (che ha portato un nulla di fatto sulle richieste di stabilizzare la roccia che incombe su via Teatro e di organizzare un confronto tra tecnici) e in generale dalla gestione della messa in sicurezza dell'abitato, gli esponenti moriani di Patt e Movimento 5 Stelle attaccano.

«Alle mie domande – dice il capogruppo del Patt Cristiano Moiola – non è stata data risposta. La popolazione è in pericolo». Da parte sua, come fatto dalla maggioranza in consiglio, Renzo Colpo (M5S) torna sull'occupazione dell'ufficio

del primo cittadino di Mori. «Si è diffusamente parlato di atto eversivo, di offesa all'istituzione ed ai cittadini, ma – afferma l'ex presidente del consiglio comunale – l'occupazione è stata possibile perché il sindaco è scappato lasciando l'ufficio a gambe levate. Ed è poi questo ciò che ricorre in tutta questa tragedia di somma urgenza che sta facendo danni incalcolabili, al di là del territorio, nel tessuto sociale della nostra comunità. È un continuo scappare dalle proprie responsabilità da parte di tutti. Da parte dell'amministrazione e del consiglio comunale quando si delega in toto la gestione del problema alla Provincia.

Quando non si esigono subito i chiarimenti, i documenti, gli approfondimenti che i cittadini chiedono relativamente a passaggi delle procedure che lasciano dei dubbi. Quando ci si limita a dire “mi fido io, dovete fidarvi anche voi”. Quando si permette che un pericolo di somma urgenza permanga immutato sulle teste delle persone per mesi e mesi. Quando ci si erge al di sopra dei cittadini, vanificando ogni possibilità di serio e approfondito confronto. Quando si dipinge chi manifesta le proprie istanze come irresponsabile e violento, paventando presenze, azioni e scenari oscuri e minacciosi. È irresponsabile, devastan-

te e, questo sì, destabilizzante, militarizzare una comunità, esasperando animi, posizioni e situazioni, perché non si vogliono o non si possono o non si sanno giustificare le scelte, così come lasciare che i dubbi e le cose non chiarite e il tempo che passa facciano crescere tensione e fazioni e impunture che creano divisioni e contrasti tra persone, famiglie, amici». Secondo Colpo «si deve essere in grado di sostenere nel merito le responsabilità del proprio ruolo. Non ci si può permettere di scappare. È in questa vicenda siamo scappati in tanti. Auspico che il futuro comunale e provinciale veda mettersi in gioco persone più capaci, umili e lungimiranti, di me e di quelle che hanno contribuito a questa situazione. Per dirla con gli indiani d'America, “quando mancano i leoni, le lepri spadroneggiano”».

(m.cass.)